



Rassegna stampa della settimana dall'1 al 7 giugno 2020

Europa

1

Accordo Malta-Libia contro gli scafisti. Triplicati gli arrivi dei migranti in Italia

Malta ha detto basta. In vista dell'estate, stagione propizia per i gommoni dalla Libia e per le navi Ong che puntualmente li raccolgono in mare per portarli a Malta o a Lampedusa, il governo di La Valletta ha preso atto che l'Unione europea non ha fatto nessun passo avanti per risolvere il problema dei migranti, scaricando sempre la responsabilità dell'asilo sul primo paese di approdo. E il 28 maggio ha stipulato un accordo con il governo di Tripoli per istituire unità navali congiunte contro l'immigrazione illegale nel Mediterraneo. L'iniziativa prevede che le motovedette maltesi coopereranno con quelle libiche per intercettare barconi e gommoni al fine di rimorchiarli e portarli indietro sulle coste della Libia. Intanto la riapertura italiana dei porti alle Ong e la notizia della sanatoria, per quanto generica, ha già provocato un aumento dei flussi clandestini nei primi cinque mesi del 2020. E nonostante la pandemia da Covid-19, gli sbarchi sono triplicati rispetto allo stesso periodo del 2019, passando da 1.568 a oltre cinquemila.

Fonte: Tino Oldani, ItaliaOggi 05-GIU-2020

Malta e Tripoli faranno da soli per la nuova caccia ai barconi

Da luglio una centrale gestita dai due paesi coordinerà la cattura dei profughi in mare e li riporterà in Libia

”

Mentre a Bruxelles si discute l'avvio di «un meccanismo di ricollocazione a carattere obbligatorio» dei migranti che approdano nell'Ue come proposto dalla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, a Malta stanno già pensando di superare il problema. Da luglio, una doppia centrale di coordinamento libico-maltese coordinerà le catture dei profughi in mare per riportarli nei campi di prigionia in Libia. Il memorandum d'intesa tra La

Valletta e Tripoli si ispira all'accordo bilaterale tra l'Italia e Libia, ma si spinge oltre. Le strutture congiunte «forniranno il sostegno necessario alla lotta contro l'immigrazione clandestina in Libia e nella regione del Mediterraneo». Inizialmente Malta finanzierà l'attivazione delle centrali operative, ognuna delle quali sarà guidata da tre funzionari dei rispettivi governi: due maltesi e uno libico a La Valletta; uno maltese e due libici a Tripoli. Fin da subito, però, il premier Abela si impegna a ottenere dall'Ue fondi aggiuntivi da destinare alla cosiddetta Guardia costiera libica.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 06-GIU-2020



fondazione franco verga

Italia

Invasione a Lampedusa. La Finanza: siamo stremati

La sanatoria ha moltiplicato gli sbarchi. La Gdf: «Ci mandano a prenderli a 12 miglia dalla costa»

”

«Adesso ci mandano a prendere i migranti anche a 12 miglia dalla costa. Siamo giorno e notte in mare, non ne possiamo più»: è la testimonianza di alcuni uomini della Guardia costiera e della Guardia di Finanza, che ormai da tempo sono impegnati nel recupero degli immigrati che

arrivano dalle coste del nord Africa. Un lamento univoco, in seguito agli sbarchi degli ultimi giorni. Solo ieri ne sono stati registrati cinque. Ad aggiungersi a un barcone recuperato a Lampedusa dalle Fiamme Gialle con a bordo un gruppo di 77 migranti, tra cui 16 minorenni, altri quattro micro-sbarchi: uno davanti all'isola dei Conigli, con sopra 4 tunisini e 4 ivoriani, uno arrivato direttamente a terra vicino a Cala Madonna con 9 tunisini, più altri due con 6 persone ciascuno. A Lampedusa la situazione sta sfuggendo di mano e rischia di riportare l'invasione nel nostro Paese ai numeri che si registravano ai tempi del governo Renzi.

Fonte: Chiara Giannini, il Giornale 03-GIU-2020

Amnesty: “Migranti, zero differenze fra Conte 1 e Conte 2”

«L'avvicendamento tra due coalizioni di governo, nonostante alcuni iniziali e promettenti annunci, non ha prodotto una significativa discontinuità nelle politiche sui diritti umani in Italia in particolare quelle relative a migranti richiedenti asilo e rifugiati»: è quanto ha detto oggi Emanuele Russo presidente di Amnesty International Italia in occasione della presentazione del rapporto 2019-20. Russo ha ricordato come «per tutto l'anno le navi delle Ong sono state ostacolate da minacce di chiusure dei porti e da ingiustificati ritardi nelle autorizzazioni all'approdo e il 2019 si è chiuso col rinnovo della cooperazione con la Libia per il controllo dei flussi migratori». Nel rapporto si evidenzia che «nonostante l'intensificarsi del conflitto e gli abusi sistematici contro rifugiati e migranti in Libia, le autorità italiane hanno continuato a fornire supporto alle autorità marittime libiche e avrebbero tra l'altro donato 10 nuove motovedette a novembre e fornito addestramento agli equipaggi libici». «L'Italia ha inoltre continuato ad assistere le autorità libiche nel coordinare le intercettazioni in mare, anche attraverso lo stazionamento continuo di una nave della marina militare italiana nel porto di Tripoli», si precisa.

Fonte: Il Riformista 05-GIU-2020

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Fermare l'immigrazione senza urlare

Se c'è un ambito su cui il governo Conte bis non è riuscito fino in fondo a imporre un cambio di passo rispetto all'esperienza gialloverde, questo è quello dell'immigrazione. Le premesse erano positive. Nel settembre 2019, a pochi giorni dall'insediamento del governo, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese aveva incontrato gli altri leader del Mediterraneo. Le bastarono poche strette di mano per strappare un accordo per la ripartizione dei migranti. Si chiudeva la parentesi poco efficace dei pugni sul tavolo, dei no urlati su Twitter, delle riunioni disertate. Era quello il capitolo dei "porti chiusi", tanto caro all'ex ministro Matteo Salvini, che si risolveva in molto chiasso mediatico, pochi fatti, troppi morti. Lamorgese non twitta, non indossa divise e il governo nel suo complesso non vellica i sentimenti razzistoidi di una parte degli italiani. Non è poca roba. Segna la distanza tra uno sbrigliato demagogo e un ministro della Repubblica.

Fonte: Editoriale, Il Foglio 06-GIU-2020

Lamorgese non fa cose molto diverse da Salvini, ma non vellica il razzismo



Ha ragione Amnesty. Sui migranti Conte Lega = Conte PD

Le politiche in tema di immigrazione e asilo sono state quelle su cui, durante il governo gialloverde, Salvini aveva imposto il segno più visibile della sua leadership e di una "legalità" concepita per contrasto con principi fondamentali di diritto e con obblighi giuridici, sistematicamente derogati e contraddetti da norme e provvedimenti di natura eccezionale. La cronicizzazione di queste politiche di emergenza anche nella stagione del governo giallorosso è la dimostrazione più clamorosa della perfetta continuità tra il Conte I e il Conte II e della sostanziale convergenza dell'agenda dei due esecutivi. Il Presidente di Amnesty International Italia Emanuele Russo, in occasione della presentazione del rapporto 2019-2020, ha dichiarato che «l'avvicendamento tra le due coalizioni di governo non ha prodotto una significativa discontinuità nelle politiche sui diritti umani in Italia».

Fonte: Emma Bonino, Il Riformista 05-GIU-2020

Unica sostanziale differenza: La battaglia di Bellanova



"I roghi un gesto vile. Ma Lampedusa resta un'isola accogliente"

Dalla tolda del suo poliambulatorio a Lampedusa ha salvato centinaia di vite negli anni dell'operazione Mare Nostrum, quando il molo dell'isola brulicava ogni giorno di migranti. Adesso Pietro Bartolo, il medico protagonista del film Orso d'oro "Fuocoammare", diventato europarlamentare del Pd, è di nuovo nella sua Lampedusa insieme al ministro del Sud, Giuseppe Provenzano, arrivato a sedare il clima di nuovo incandescente, con i barconi dei migranti dati alle fiamme e la Porta d'Europa – monumento simbolo dell'accoglienza – impacchettata con sacchi di plastica e nastro adesivo. «La Porta d'Europa non è mai stata chiusa. E' un gesto vile, gravissimo, che mi ha addolorato profondamente, ma è un gesto di una minoranza. L'isola continua a essere accogliente, una comunità laboriosa che è in ginocchio a causa del Covid e chiede aiuto. La Porta, quella, l'abbiamo liberata dai sacchi, e presto risorgerà».

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Fonte: Pietro Bartolo, La Stampa 07-GIU-2020

Le Ong dei migranti tornano in mare ma Lampedusa brucia

Tensione sull'isola: 600 sbarchi in sette giorni, al rogo i vecchi barconi. La Sea Watch riprende il largo

”

Quando la Sea Watch prende il largo dal porto di Messina per la prima missione umanitaria dell'estate che segna il ritorno delle Ong nel Mediterraneo, Lampedusa ancora brucia. Finiscono in cenere almeno 50 relitti di barconi accatastati in due zone dell'isola che alcuni chiamano museo a cielo aperto dell'immigrazione, ma per altri sono solo discariche da bonificare che simboleggiano l'abbandono dell'isola porta d'Europa. Alberghi chiusi, zero turisti ma 600 arrivi nell'ultima settimana, al ritmo di tre sbarchi autonomi al giorno. «C'è un'aria pessima, qualcuno vuole attentare all'immagine di Lampedusa», dice il sindaco Totò Martello che ieri ha ricevuto la visita del ministro per il Sud Provenzano. E anche il Viminale non nasconde la preoccupazione per un clima molto pericoloso annunciato qualche giorno fa dall'oltraggio al monumento della Porta della vita.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 07-GIU-2020